

## DIABETE VERONA

ANNO 14 • NUMERO 1  
APRILE 2026

INFORMAZIONE

DIVULGAZIONE

EDUCAZIONE

L'intervento  
del presidenteIl presidente  
Cristiano Farronato

*Carissimi soci,  
famiglie  
e volontari,*

ogni anno rappresenta per la nostra Associazione un momento di riflessione, di bilancio e, soprattutto, di rinnovato impegno verso le persone che convivono quotidianamente con il diabete.

Il diabete non è soltanto una condizione clinica: è una realtà che incide sulla vita personale, familiare e sociale di chi ne è coinvolto.

Richiede attenzione costante, consapevolezza, disciplina e forza interiore.

Per questo la nostra Associazione vuole essere un punto di riferimento informativo ma soprattutto una vera comunità di sostegno, ascolto e condivisione.

Nell'ultimo anno abbiamo portato avanti numerose iniziative con l'obiettivo di promuovere la prevenzione, diffondere una corretta informazione e sostenere concretamente i nostri soci. Gli incontri educativi, le campagne di sensibilizzazione, i momenti di confronto con i professionisti sanitari e le attività proposte hanno rappresentato occasioni preziose di crescita collettiva. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Consiglio direttivo, i volontari, i diabetici guida e ciascuno di voi, che con partecipazione attiva contribuite a dare forza e significato al nostro operato.

Un aspetto che considero particolarmente importante è il valore umano della nostra Associazione. Dietro ogni tessera associativa c'è una storia, una sfida quotidiana, un percorso personale fatto

continua a pagina 2

È IMPORTANTE ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSIBILITÀ DELLE NUOVE SOLUZIONI

## DIABETOLOGIA: SCENARI FUTURI

Esclusa l'incredibile stagione degli anni '20 del secolo scorso, quando venne scoperta l'insulina, la contemporaneità è il periodo più ricco di novità e di possibili rivoluzioni nella storia della diabetologia.

Come l'insulina aprì una nuova era non solo nella diabetologia, ma nella medicina "tout court", così anche oggi le novità della diabetologia sono araldi di un'epoca nuova, con sfide senza precedenti.

Nell'ambito del diabete di tipo 1, la possibilità di individuare mediante apposito "screening" le persone in stadio 2 della malattia, quindi prima dell'iperglicemia diabetica, e di proporre una immunoterapia, che ne dilaziona di anni la comparsa, è già qui, e in atto anche presso il nostro Ospedale di Borgo Trento.

Ma è solo l'inizio. Altre immunoterapie efficaci arriveranno, e il sogno di prevenire la comparsa del diabete di tipo 1 sarà realizzabile. Altrettanto entusiasmante è il dato che nel

mondo in più di venti persone con diabete di tipo 1, in ambito sperimentale, si è ottenuta la completa remissione della malattia (glicemie normali, nessuna somministrazione di insulina), innestando nel loro organismo isole del Langerhans umane, generate in laboratorio partendo da cellule staminali. È la medicina rigenerativa applicata alla guarigione del diabete di tipo 1, e sta arrivando.

Ci sono persone nelle quali il diabete compare perché il chirurgo deve rimuovere tutto il pancreas. In casi selezionati, è possibile recuperare le isole del Langerhans dal pancreas rimosso e reimpiantarle nello stesso paziente, impedendo quasi sempre la comparsa del diabete. È l'autotrapianto delle isole del Langerhans, ed è già qui, e già attuato, per esempio, in sedici pazienti presso il nostro Ospedale di Borgo Roma. Nell'ambito del diabete di tipo 2, l'evoluzione della classe di farmaci agonisti del recettore del GLP-1 procede a passo spedito, mettendo a disposi-

zione terapie incredibilmente efficaci, che in molti pazienti, specie se a poca distanza temporale dalla diagnosi, riportano l'organismo alla normalità delle glicemie. Non è certo una guarigione, perché è necessario mantenere la terapia farmacologica in atto, ma è una prospettiva impensabile, anche solo fino a qualche anno fa. I medesimi farmaci hanno aperto una nuova era nel trattamento dell'obesità, avvicinandosi ai risultati ottenibili con la chirurgia bariatrica.

Proprio quest'ultimo esempio scoperchia il vaso di Pandora. I farmaci tremendamente efficaci prescritti per l'obesità sono a spese del cittadino, perché rappresentano un costo che farebbe scricchiolare il nostro Servizio sanitario nazionale/regionale, già duramente provato dai continui tagli delle risorse reali, non nominali, messe a sua disposizione.

I fantastici progressi nell'ambito del diabete di tipo 1, precedentemente tratteggiati, arriveranno anch'essi a costi elevatissimi.

In generale, la diabetologia dell'immediato futuro potrà fare meraviglie per le persone che vivono con il diabete, ma richiederà risorse di cui, al momento, non si vede l'ombra. Questa parabola è identica per tutte le aree del Servizio sanitario nazionale: la sostenibilità è a gravissimo rischio. E se



Prof. Riccardo C. Bonadonna

cade la sostenibilità delle cure, esplodono le disuguaglianze di una sanità e di una medicina legate al censo.

Esistono le cure per guarire il diabete, e, se non sono già state scoperte, le scopriremo, ma a esse devono avere possibilità di reale accesso tutte le persone che vivono con il diabete. Sono le sentinelle del prossimo futuro: possono leggere il futuro prima degli altri e la loro voce non può essere inascoltata o disattesa. È adesso il momento di rendere la "polis" consapevole dell'alba di un'epoca completamente nuova della diabetologia.

Prof. **Riccardo C. Bonadonna**  
Direttore Divisione  
di Endocrinologia, Diabetologia  
e Malattie del Metabolismo  
Dipartimento di Medicina,  
Università di Verona  
e AOUI di Verona



UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI NON TROVA RISPOSTE NEI CANALI TRADIZIONALI

## CHI SONO I DIABETICI GUIDA?

Siamo persone con diabete: chi da pochi anni, chi dall'infanzia; alcuni di tipo 1, altri di tipo 2. Ognuno con il proprio percorso di gestione della terapia. Penne, sensori, aghi, glucometri e microinfusori sono i nostri compagni di vita, gli strumenti che ci accompagnano nel quotidiano: al lavoro, in giro per il mondo, quando cantiamo e balliamo, quando facciamo volontariato o attività fisica. Condividiamo il nostro vissuto che, in sinergia con la formazione ricevuta dal corso Fand, ci porta a essere un punto di riferimento per quelle persone che non sempre trovano risposte nei canali tradizionali.

Siamo il gruppo dei diabetici guida di Verona che fa capo all'Associazione Diabetici

di Verona. Partecipiamo a convegni a tema, conferenze presso Asl e strutture sanitarie, incontri in associazione, turni al servizio telefonico e presenza costante alla Giornata mondiale del diabete e alle manifestazioni di prevenzione della patologia. In ogni occasione arricchiamo la nostra esperienza, fornendo risposte e condivisione, ascoltando e aiutando le problematiche delle persone con diabete.

Quasi sempre si tratta di persone in età adulta; in alcuni casi notiamo la mancanza di adeguata memorizzazione delle informazioni di base, anche di quelle tecniche.

L'educazione alimentare personale è carente o assente; la sedentarietà e le difficoltà di accesso alle strutture del Ssn

fanno il resto. Frequenti sono anche i problemi legati alla burocrazia: prenotare visite ed esami, rinnovare la patente o il piano terapeutico. Non mancano situazioni legate alla terapia, casi che vengono rimandati al proprio diabetologo o medico curante.

Abbiamo bisogno di un maggiore coinvolgimento da parte delle istituzioni. Sono urgenti le Case di comunità, dove l'ambulatorio di diabetologia sarà uno dei servizi obbligatori. Servono inoltre luoghi dedicati e convenzioni con le strutture sanitarie.

I diabetici guida di Verona sono già pronti per essere al servizio della comunità.

**Alessandro Cappellari**

**NON SAI COME FARE?  
CHIAMA SUBITO CHI HA ESPERIENZA!**

**DIABETICO  
GUIDA**

**377.9880864**

prosegue da pagina 1 ►

di difficoltà ma anche di coraggio. Essere parte di questa comunità significa non sentirsi soli, sapere che esiste uno spazio in cui le esperienze possono essere condivise senza timore e in cui le fragilità trovano comprensione e rispetto.

Le sfide non mancano. L'accesso equo alle cure, la necessità di una maggiore sensibilizzazione sociale sono temi che richiedono attenzione costante. Come Associazione continueremo a farci portavoce delle esigenze delle persone con diabete, dialogando con le istituzioni e collaborando con i professionisti del territorio per migliorarne la qualità della vita.

Guardiamo al futuro con realismo ma anche con speranza. Insieme possiamo rafforzare ulteriormente la nostra rete, coinvolgere nuove persone, promuovere iniziative sempre più mirate e costruire un ambiente in cui competenza e solidarietà procedano fianco a fianco.

Il diabete è una sfida quotidiana ma è anche un percorso che può insegnare resilienza, consapevolezza e valore della condivisione.

Continuiamo a camminare insieme, con determinazione e fiducia, certi che l'unione e la partecipazione siano la nostra più grande forza.

Un caro saluto  
Il presidente

**Cristiano Farronato**



COME PREVENIRE EVENTUALI PROBLEMI

## IL TRATTAMENTO DEL PIEDE DIABETICO



Dott. Vincenzo Stoico

L'Italia ha ottenuto significativi progressi negli ultimi vent'anni nel trattamento del piede diabetico, riducendo le amputazioni del 40%. Tuttavia, ogni anno circa 7.000 italiani subiscono amputazioni degli arti inferiori legate al piede diabetico, con il 40% di queste che coinvolgono amputazioni maggiori. Il piede diabetico colpisce il 10-15% dei pazienti diabetici, con la conseguenza di mobilitare un consumo elevato di risorse sanitarie. Nonostante i miglioramenti, la distribuzione degli ambulatori podologici rimane disomogenea tra le regioni italiane.

Il modello di gestione del piede diabetico richiede un team multidisciplinare integrato, con un diabetologo che coordina le cure. È cruciale intervenire tempestivamente su eventuali ulcere, poiché la loro insorgenza può portare a gravi complicazioni, visto che i batteri possono diffondersi rapidamente in presenza di malattie vascolari. La terapia antibiotica, l'angioplastica per la circola-

zione periferica, e medicazioni adeguate sono essenziali per la guarigione.

La prevenzione delle ulcere è fondamentale, dato che possono scatenare eventi che portano all'amputazione.

Fattori di rischio includono la neuropatia, che riduce la sensibilità del piede e problematiche circolatorie. Per monitorare il rischio di ulcere, i diabetologi e i podologi effettuano valutazioni del piede e test semplici per individuare complicanze nervose e vascolari, con controlli annuali raccomandati.

Ecco un decalogo di precauzioni quotidiane che vengono suggerite per prevenire problemi ai piedi nei pazienti diabetici: esaminare giornalmente i piedi, lavarli bene, rimuovere ispessimenti della pelle, massaggiarli con crema idratante, evitare temperature estreme, non camminare mai scalzi, indossare scarpe adeguate, curare le unghie in modo corretto, non tagliare calli o vesciche in modo improprio, e seguire sempre le indicazioni sanitarie professionali senza affidarsi a consigli non ufficiali.

Queste misure hanno lo scopo di migliorare non solo la salute ma anche la qualità della vita dei pazienti diabetici, un obiettivo cruciale nella gestione efficace del piede diabetico in Italia.

Dott. **Vincenzo Stoico**  
Responsabile Unità Semplice Organizzativa Piede Diabetico, Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

ECCO LA PROCEDURA NEL DETTAGLIO

## INVALIDITÀ CIVILE, come funziona oggi e cosa cambia da marzo 2026

Il riconoscimento dell'invalidità civile è fondamentale per le persone con patologie fisiche o psichiche che riducono la capacità lavorativa o l'autonomia personale. La procedura, gestita dall'Inps, consente di ottenere benefici economici, agevolazioni fiscali e servizi socio-assistenziali.

Attualmente il percorso inizia con il certificato medico introduttivo, redatto dal medico curante o da uno specialista e trasmesso telematicamente all'Inps. Il sistema rilascia un codice univoco con cui il cittadino, entro 90 giorni, deve presentare la domanda online tramite Spid, Cie, Cns.

Successivamente il richiedente viene convocato davanti alla Commissione medico-legale integrata (medici Asl e medico Inps), che valuta la documentazione clinica e assegna una percentuale di invalidità secondo le tabelle ministeriali. Le soglie determinano i diritti: dal 34% si accede ad agevolazioni protesiche; dal 46% al collocamento mirato; dal 51% al congedo dal lavoro per cure; dal 74% all'assegno mensile di assistenza, se in possesso dei requisiti reddituali; al 100% alla pensione di inabilità e, nei casi più gravi, all'indennità di accompagnamento. In caso di esito negativo o percentuale ritenuta insufficiente, è possibile presentare ricorso giudiziario entro sei mesi, previo accertamento tecnico preventivo. Nonostante la digitalizzazione, persistono differenze territoriali nei tempi di attesa e nelle valutazioni. Per questo è stata approvata una riforma che entrerà pienamente in vigore da

marzo 2026. La novità principale sarà il ruolo esclusivo dell'Inps come soggetto titolare dell'intero procedimento, superando il doppio passaggio tra Asl e Istituto. Le Commissioni opereranno sotto il coordinamento diretto dell'Inps per garantire maggiore uniformità e ridurre i tempi.

Sarà inoltre rafforzata la "valutazione sugli atti" per alcune patologie oncologiche, rare o particolarmente gravi, evitando la visita in presenza quando la diagnosi è chiara. Un nuovo sistema informativo integrato collegherà anche dati sanitarie e previdenziali, limitando richieste di documentazione ripetitiva. La riforma punta anche a superare la logica puramente percentuale, introducendo una valutazione multidimensionale del funzionamento complessivo della persona, in linea con i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. L'obiettivo è costruire un "progetto di vita" personalizzato che integri sostegni economici, servizi sociali e percorsi di inclusione lavorativa. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole resta valida la procedura attuale. L'auspicio è che il nuovo sistema garantisca tempi più rapidi, meno burocrazia e valutazioni più aderenti ai bisogni reali delle persone. Per affrontare la procedura è possibile rivolgersi ai patronati, che offrono assistenza gratuita ai cittadini sia nell'accompagnamento sia nello svolgimento delle pratiche per il riconoscimento dell'invalidità civile.

**Janaina Casarotti**, Responsabile Sede Zonale Patronato Se.N.A.S. Verona. Via Rosa Morando n. 44

LA STRUTTURA SI ARRICCHISCE CON UN AMBULATORIO CHIRURGICO DEDICATO ALLA CURA DEGLI EDEMI MACULARI DIABETICI

## ADV per l'oculistica dell'Ospedale di Bussolengo

L'Ospedale di Bussolengo si arricchisce con un ambulatorio chirurgico dedicato all'Occhistica per la cura degli edemi maculari diabetici e delle degenerazioni maculari senili che necessitano di eseguire le punture intravitreali sino ad ora effettuate esclusivamente in sala operatoria, grazie alla donazione di un carrello a flusso laminare effettuata all'AULSS 9 Scaligera dall'Associazione diabetici Verona-ODV. Questo percorso permette di utilizzare un ambulatorio chirurgico dedicato per eseguire tali procedure utilizzando il carrello a flusso laminare che garantisce, abbattendo la carica batterica, i medesimi standard di sicu-

rezza della sala operatoria. Un nuovo modello organizzativo che consente di offrire cure più tempestive, assicurare continuità terapeutica, impiegare spazi e personale sanitario in modo più funzionale e ridurre i tempi di attesa.

"Siamo orgogliosi di aver potuto contribuire all'acquisto di uno strumento che offre un valido aiuto alla cura della maculopatia diabetica - afferma il presidente ADV, Cristiano Farronato - Da quaranta anni la nostra associazione è impegnata sul territorio per dare sostegno ai malati di diabete e ai loro familiari, con l'obiettivo di allargare il campo di azione ampliando la rete di collaborazione con enti e istituzioni".



La presentazione del carrello a flusso laminare, con la presenza dei vertici dell'Ospedale di Bussolengo e dell'Associazione Diabetici Verona-ODV

SI RACCOMANDANO REGIMI ALIMENTARI EQUILIBRATI E SOSTENIBILI

# DIETA CHETOGENICA E DIABETE MELLITO: cosa dicono le linee guida nazionali e internazionali

In questi ultimi anni la dieta chetogenica è diventata popolare anche nelle persone affette da diabete mellito. Si tratta un modello alimentare a bassissimo contenuto di carboidrati (20-50g die), ad alto contenuto di grassi (60-75%) e moderata quantità di proteine (10-20%).

L'elevato apporto di grassi spinge il corpo ad usare i chetoni come principale fonte di energia invece degli zuccheri, creando una condizione definita chetosi che espone spesso a sintomi quali nausea e cefalea. La chetonemia, se non è strettamente monitorata, può essere pericolosa specialmente per le persone affette da diabete in terapia insulinica in quanto può esporle ad un maggior rischio di eventi ipoglicemici.

Inoltre, l'elevato apporto di grassi può aumentare colesterolo Ldl (colesterolo cattivo) e trigliceridi favorendo steatosi epatica e rischio cardiovascolare nel lungo termine.

Questo modello nutrizionale che prevede carne, pesce, uova, formaggi, grassi e verdure po-

vere di carboidrati con forte limitazione di pane, pasta, cereali, frutta e zuccheri (< 50 gr/die) può determinare benefici nel breve termine su calo ponderale e profilo glicemico ma la forte restrizione dei carboidrati induce nel lungo periodo all'abbandono. Inoltre per i rischi e per la mancanza di evidenze solide le società scientifiche nazionali ed internazionali non raccomandano questo modello nelle persone affette da diabete.

L'approccio nutrizionale raccomandato è il modello mediterraneo con pochi cibi industriali e carni rosse, più alimenti freschi, cereali, legumi, verdure, frutta e olio extra vergine di oliva, ovvero meno cibo in scatola e più cibo che viene direttamente dalla terra. Le società scientifiche nazionali ed internazionali sconsigliano la dieta chetogenica nel diabete tipo 1 mentre nel diabete tipo 2 può essere una possibile opzione terapeutica per un breve periodo e solo se strettamente monitorata da personale medico-diabetologo e dietista.



Dott.ssa Paola Branzi

L'approccio nutrizionale raccomandato è sulla linea del modello mediterraneo con ridotta assunzione di carni rosse e alimenti processati, "meno cibo in scatola e più cibo che viene direttamente dalla terra" favorendo il consumo di cereali integrali, legumi, verdure, frutta intera, frutta secca e olio extra vergine di oliva.

Dott.ssa **Paola Branzi**  
Dietista, Dipartimento di Medicina, Sezione Endocrinologia e Malattie del Metabolismo Università di Verona

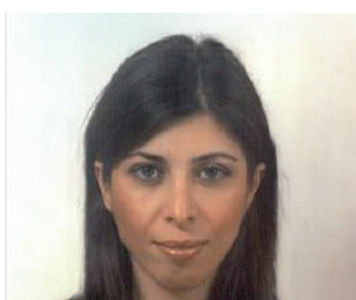


ALCUNI DISTURBI POSSONO OSTACOLARE I COMPORTAMENTI DI CURA

## Benessere psicologico: la salute non è solo fisica, ma anche mentale

La relazione tra fattori psicologici e diabete è nota da tempo. Già nel 1935 lo psichiatra Menninger osservava come i fattori mentali potessero incidere sull'andamento del diabete una volta instaurato. Nonostante queste riflessioni, si dovette attendere il 1963 perché il termine "salute mentale" comparisse nella letteratura scientifica dedicata al diabete. Negli ultimi anni la consapevolezza della stretta interazione tra salute fisica e psicologica è cresciuta molto. Oggi sappiamo che l'autogestione del diabete può essere impegnativa e emotivamente

gravosa. Il diabete, infatti, è una condizione complessa e in parte imprevedibile. D'altra parte, i disturbi della salute mentale possono ostacolare i comportamenti di cura, riducendo l'aderenza alle terapie. Inoltre, le complicanze croniche possono determinare limitazioni importanti, con ripercussioni sul benessere psicologico. Si tratta quindi di una relazione bidirezionale e complessa, che rende indispensabile integrare il supporto psicologico nell'assistenza clinica. Nonostante queste evidenze, l'attenzione alla dimensione psicologica resta ancora



Liliana Indelicato

insufficiente. Eppure la salute è anche benessere mentale.

Liliana Indelicato  
Psicologa, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona



## PATENTE DI GUIDA, un disegno di legge per semplificare le procedure legate al rinnovo

Semplificare le procedure per il rinnovo della patente di guida delle persone con diabete, garantendo al tempo stesso sicurezza stradale e tutela dei diritti. È questo l'obiettivo del disegno di legge presentato dal senatore Antonio De Poli, che si è fatto interprete delle istanze di migliaia di cittadini affetti da diabete, dopo essere stato investito formalmente della questione dalla Fand - Associazione italiana diabetici. Il tema del rinnovo della patente rappresenta da anni una criticità per le persone con diabete, in particolare per coloro che convivono con forme insulinotratte. Le procedure attualmente in vigore prevedono iter complessi, tempi non uniformi sul territorio nazionale e, in molti casi, accertamenti ripetuti e ridondanti che non sempre tengono conto dell'evoluzione delle terapie e delle tecnologie oggi disponibili. Una situazione che si traduce spesso in disagi, costi aggiuntivi e incertezze per i cittadini, senza un reale beneficio in termini di sicurezza. Il disegno di legge presentato dal senatore De Poli mira a razionalizzare e semplificare tali procedure, superando approcci burocratici ormai superati e valorizzando le competenze cliniche dei professionisti che hanno in carico la persona con diabete. L'obiettivo è rendere il percorso di rinnovo più chiaro, omogeneo e proporzionato alle reali condizioni di salute del conducente, evitando discriminazioni fondate esclusivamente sulla diagnosi e non sullo stato di compenso della patologia. Un'iniziativa che nasce dal confronto diretto con la Fand, da anni impegnata nella tutela dei diritti delle persone con diabete e nel dialogo con le istituzioni. L'associazione ha più volte segnalato come l'attuale sistema non rispecchi l'evoluzione della medicina diabetologica: oggi, grazie a sensori glicemici, microinfusori e terapie sempre più personalizzate, la stragrande maggioranza delle persone

con diabete è perfettamente in grado di guidare in sicurezza, con un controllo costante della propria condizione. "Non si chiede alcuna deroga alla sicurezza, ma il riconoscimento di una realtà clinica e sociale profondamente cambiata" dichiara la Presidente della Fand, Manuela Bertaggia. "Le persone con diabete devono essere valutate sulla base della loro effettiva condizione clinica e della capacità di gestione della malattia, non sulla sola diagnosi. Le tecnologie oggi disponibili consentono un monitoraggio continuo e puntuale, riducendo significativamente i rischi alla guida", ha affermato.

In questo senso, il senatore De Poli ha assunto un ruolo di portavoce delle istanze delle persone con diabete, traducendo in proposta legislativa un'esigenza concreta e largamente condivisa. Il disegno di legge si inserisce in un più ampio percorso di aggiornamento delle norme che regolano l'idoneità alla guida, già avviato in diversi Paesi europei, dove si tende sempre più a valutare il conducente sulla base di criteri clinici individuali e non di automatismi legati alla patologia. Un approccio che tutela i diritti, riduce il contenzioso e rafforza il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. L'iniziativa sarà illustrata nel corso di una conferenza stampa di carattere nazionale, con l'obiettivo di informare cittadini, istituzioni e operatori sanitari sui contenuti e sulle finalità del provvedimento. L'auspicio delle associazioni e delle persone con diabete è che il Parlamento possa esaminare e discutere rapidamente la proposta, avviando un confronto costruttivo che porti a una normativa più equa, moderna e coerente con le evidenze scientifiche. Un passo importante verso una piena inclusione, anche attraverso il riconoscimento del diritto alla mobilità, fondamentale per la vita lavorativa, sociale e familiare.

Stefano Garau  
Vicepresidente Nazionale Fand

# ADV, GLI EVENTI DEL 2025

L'anno scorso sono state molte le iniziative promosse dall'Associazione. Ricordiamo e celebriamo qui alcune delle principali

## Il Convegno per i 40 anni dalla fondazione

Nell'ambito delle celebrazioni per i 40 anni dalla fondazione dell'Associazione, il 12 aprile 2025 si è tenuto, presso il Centro Marani di Verona, il Convegno "Il diabete: passato, presente e futuro. Volontari, enti, pazienti a confronto". Il convegno, condotto e moderato da L. Salgaro, ha visto in apertura un intervento del presidente ADV C. Farronato e del socio fondatore L. Sabelli, che hanno riassunto quanto fatto nei primi 40 anni di vita dell'Associazione; interessanti gli speech di AM. Molino (Progetto Città Sane-Oms per Verona), A. Cappellari (La figura del diabetico guida), L. Indelicato (Un nuovo linguaggio in diabetologia). Gli interventi del Prof. E. Bonora e del Prof. R.C. Bonadonna hanno consentito di fare il punto su quanto è stato fatto sinora e quali sono gli orizzonti futuri per la cura del diabete. In chiusura del convegno consegna del gagliardetto ADV ai diabetici guida quale riconoscimento per il loro importante impegno.



Consegna del gagliardetto ADV ai diabetici guida



Il Palazzo della Gran Guardia illuminato di blu e uno dei totem digitali del Comune utilizzati per la promozione degli eventi promossi per la GMD da ADV a Verona e in Provincia

## Presenti alla GMD 2025

Il 9 novembre piazza Bra ha ospitato la Giornata Mondiale del Diabete, iniziativa riconosciuta dalle Nazioni Unite per sensibilizzare tutti su una delle patologie croniche più diffuse. In Italia oltre 4,5 milioni di persone convivono con il diabete, di cui circa 1,5 milioni non sanno di averlo.

La giornata, promossa dall'Associazione Diabetici di Verona-ODV, ha offerto informazione, sensibilizzazione e screening gratuiti della glicemia, grazie alla collaborazione con Croce Verde, AOUI e volontari ADV. In occasione della GMD, come avvenuto in tutto il mondo anche Verona e provincia hanno illuminato i principali monumenti cittadini di blu, colore simbolo di consapevolezza e solidarietà.

## L'importanza della condivisione

Il campo scuola Cortina-Dobbiaco in Mtb che si è tenuto nel settembre 2025 ha vinto la sfida di unire persone con diabete di tipo 1, 2 e caregiver, coinvolgendo non solo Verona ma anche la diabetologia di Trento. Due giorni intensi di sport, formazione e condivisione, dove nessuno si sente solo e ogni difficoltà diventa occasione di crescita. "Al mio primo campo arrivai con una glicata a 12,8 e pochissima speranza: lì ho incontrato l'Associazione e un team che mi ha cambiato la vita. Da allora non ne perdo uno: siamo una famiglia che combatte la stessa battaglia e nessuno ti fa sentire inferiore", racconta una partecipante. Un'altra testimonianza aggiunge: "Ho capito che nessuno si salva da solo. Qui mi sento a casa, capita anche nel silenzio. Fare sport insieme mi ha restituito libertà e fiducia". Un'esperienza che trasforma il diabete in consapevolezza e opportunità.



# Le attività per associati e simpatizzanti nel 2026

Anche per quest'anno abbiamo pensato di proporre attività che possano accontentare tutti i nostri associati.

Si tratta di attività di aggregazione e scambio di esperienze e, probabilmente, all'uscita del giornale alcune attività saranno già state svolte come:

- **15 marzo 2026** - "Viaggio nella Venezia Nascosta". Gita rivolta a tutti;

- **Campo Scuola Transizione 28/29 marzo 2026** in collaborazione con Agd Verona per i giovani dai 18 ai 25 anni. Albergo Malaspina di Castel d'Azzano.

### A seguire:

- **Aprile/maggio** - Due serate per la conta dei carboidrati con chef di fama; faremo insieme la pasta e altro! Rivolte alle persone con D T1 con sensore e microinfusore. Presenti diabetologo, dietista e psicologa del Centro diabetologico Osp. Borgo Trento;
- **Da marzo a maggio 2026** continueranno gli incontri amichevoli per discutere di: figura del diabetico guida e nuovo corso Fand anno 2026 - Ricette sfiziose di cucina vegana e vegetariana nell'alimentazione dei diabetici; aspetti psicologici critici nella gestione della patologia diabetica, e molto altro in programmazione. Gli

incontri sono sempre supportati da professionisti sanitari e non sanitari;

- **Il 1° maggio** ritornerà l'iconica "14.000 passi a spasso con il diabete" in contemporanea e collaborazione con la "Amara-ton della Valpolicella" alla 9ª edizione;
- **A giugno** si terrà il Campo Scuola Microinfusi in collaborazione con Fand "In cammino sulla via francigena nella Val d'Aosta - dal Passo del Gran S.

Bernardo a Point Saint Martin";

- **A settembre** il Campo Scuola Microinfusi, quello "storico", in Trentino con lo Staff Medico e non medico dell'Ospedale di Borgo Trento;
- **A novembre** la grande manifestazione della Giornata mondiale del diabete!

Naturalmente, proseguiremo con le attività ormai consolidate di camminate, corsi di ginnastica e di cucina.



Associazione Diabetici Verona



@associazionediabeticiverona

Per approfondimenti e molto altro visita il sito dell'Associazione  
[www.veronadiabete.org](http://www.veronadiabete.org)

## Tesseramento 2026

### PERCHÉ ASSOCIARSI

I soci "sono e rappresentano" l'Associazione diabetici di Verona. L'essere socio **testimonia la condivisione** delle decisioni e delle scelte che guidano la nostra Associazione e le persone che, ogni giorno, sono impegnate a realizzarne la mission attraverso il loro vissuto quotidiano. Essere socio significa dare **forza e concretezza** alle azioni di sensibilizzazione e informazione, a tutela dei diritti e a sostegno dei singoli e delle loro famiglie.

### QUANTO COSTA

La quota annuale di partecipazione è di **solì 15,00 €** e dà diritto all'accesso di sconti, agevolazioni e molto altro. Consultane l'elenco su [www.veronadiabete.org](http://www.veronadiabete.org).

### COME FARE

Per associarsi si può semplicemente procedere in questi modi:

- In SEDE ADV negli orari di apertura sarà rilasciata la ricevuta e consegnata la nuova tessera/Rinnovo tessera;
- IN BANCA: a mezzo bonifico bancario sul Cod. Iban

**IT92E083271170000000000121.**

indicando come causale "Tessera anno o Rinnovo tessera anno", che vi verrà spedita via mail assieme ai documenti da firmare e rispedire riguardanti la privacy.

Sostieni l'Associazione Diabetici Verona

**DONA IL TUO**

**5X1000**



### DAI FORZA ALL'ASSOCIAZIONE

Diabetici Verona è un'Associazione no profit di volontariato socio-sanitario che necessita di sostenitori per svolgere quotidianamente le sue numerose attività al servizio di tutti i cittadini, dei soci affetti da patologia diabetica e dei simpatizzanti.

### INTESTA LA TUA DONAZIONE A:

**ASSOCIAZIONE DIABETICI VERONA**  
c/o Ospedale Maggiore di Borgo Trento,  
Piazzale Stefani 1, cap. 37126 Verona

**c/c bancario:** BCC ROMA  
codice IBAN: IT92E083271170000000000121

### DESTINA IL 5 PER MILLE IRPEF A:

Sul modello 730/2026, alla voce "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef", apporre la firma e scrivere il codice fiscale dell'Associazione diabetici Verona:

**C.F. 93016290236**

**FALLO SUBITO!**

**A TE NON COSTA NULLA, MA PUÒ DARCI LA FORZA DI AIUTARE MOLTI.**